

La scoperta del Sé

Colin Price

domenica 11 luglio 2010 ore 17.30

La scienza moderna ha tentato di fornirci delle spiegazioni utili e valide sulla natura della coscienza, senza grande successo. L'opinione scientifica si divide tra coloro che credono sia solo un'attività del cervello e coloro che coinvolgono una componente spirituale.

Siamo consapevoli di essere coscienti se la nostra attenzione è rivolta alle informazioni fornite alla mente dai nostri 5 sensi, oppure dai nostri pensieri più intimi. L'intero meccanismo biologico del nostro corpo è rivolto a mantenere e sostenere le cellule molto speciali, presenti nel nostro cervello, che insieme sono un veicolo per la nostra coscienza. Queste cellule sono organizzate in gruppi chiamati neuroni, dai quali fuoriescono flussi di corrente elettrica che costituiscono l'attività del cervello.

Crick, famoso per la doppia elica del DNA, ha scritto in un libro recentemente pubblicato: *"Le tue gioie ed i tuoi dolori, le tue memorie e le tue ambizioni, il tuo senso di identità personale e di volizione non sono altro che il comportamento di un numeroso gruppo di cellule nervose e delle loro molecole associate"*.

In contrasto, **Brian Josephson**, un vincitore del premio nobel di Cambridge, si appella ad una teoria di un campo unificato che può rispondere sia delle esperienze mistiche che di quelle psichiche - una visione che condivido ed alla quale ritornerò in questo intervento in un secondo momento.

Esistono vari livelli o stati di coscienza. Abbiamo avuto tutti quella sensazione di non poter pensare lucidamente, forse per la stanchezza o l'uso di farmaci, per essersi appena risvegliati da un sonno profondo! Altre volte ci sentiamo sopra il mondo e siamo consapevoli della chiarezza ed accuratezza dei nostri pensieri.

La Teosofia ci insegna che alcuni livelli di coscienza esistono in tutto il Cosmo. Madame Blavatsky, scrivendo *La Dottrina Segreta*, lo dimostra in maniera completa e stimolante: *"Tutto nell'universo, in tutti i suoi regni è cosciente: cioè dotato di una coscienza sua particolare sul suo proprio piano di percezione. Noi umani dobbiamo ricordarci che, anche se non percepiamo alcun segno riconoscibile di coscienza nelle pietre, non abbiamo per questo il diritto di affermare che in esse non esiste coscienza. La materia cosiddetta 'morta' o 'cieca' non esiste, come non esiste una Legge 'cieca' od 'inconscia'. Non vi è posto per tutto ciò nelle concezioni della Filosofia Occulta. Quest'ultima non s'arresta mai alle apparenze superficiali, e per essa le Essenze noumenali hanno più realtà delle loro controparti oggettive"*.

"Poiché la Natura, presa nel suo senso astratto, non può essere 'incosciente' perché è l'emanazione e quindi un aspetto sul piano manifestato della Coscienza Assoluta. Chi osa negare alla vegetazione e perfino ai minerali una coscienza loro propria? Tutto ciò che si può dire è che questa coscienza è al di là della nostra comprensione".

Noi siamo facilitati a cogliere il significato di ciò quando osserviamo il regno animale attorno a noi. Abbiamo una tendenza a proiettare i nostri pensieri e le nostre emozioni sui nostri animali domestici, sino ad estenderli su gran parte degli altri animali - ma è poco dimostrato che loro facciano un qualche tipo di esperienza avvicinandosi all'intensità della



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA

2010

nostra vita emozionale, o siano in qualche modo capaci di pensieri astratti, o siano AUTOCOSCIENTI.

Viceversa, non c'è margine per ipotizzare che noi possediamo l'intelligenza ultima. Persino tra gli umani stessi c'è una grande varietà di abilità intellettuale e di percezione dell'importanza intima e del significato sotteso nelle cose e negli eventi.

Saggi e mistici, attraverso le pagine della storia, hanno posseduto la saggezza, qualità distinta dall'intelligenza e dalla mera abilità intellettuale. La loro vista interiore ed i loro insegnamenti sono stati spesso così lontani dalla comprensione dei loro pari che sono stati definiti nascosti od occulti. Hanno raggiunto una coscienza spirituale nei loro Sé Superiori.

Ianthe Hoskins, relatrice da una vita di Teosofia, usava l'analogia di un controsoffitto fatto di cartone perforato sopra il quale è posta un'unica luce molto potente. Comunque, quando lo osserviamo da sotto, ci appare come una moltitudine di singole e separate sorgenti luminose. Così le nostre coscienze individuali sono ognuna una scintilla della Coscienza Assoluta dalla quale è derivata la Vita Una Universale *in toto*.

La scienza ha cercato di comprendere la coscienza e l'intelligenza umane tentando di riprodurle. Comunque i vari tentativi non hanno avuto successo nel fornire una copia perfetta. Questo perché si fallisce sempre nel cercare di riprodurre la volontà. L'intelligenza artificiale è il risultato di un programma informatico intelligente, ma manca delle qualità dell'ispirazione. I gruppi di neuroni all'interno del cervello sono stati paragonati ad un albero di Natale con miliardi di piccole luci appese, tremolanti in sequenza casuale. Cosa determina l'ordine e la tensione ad uscire da questo mare di correnti elettriche casuali, o cos'è il cosiddetto "meccanismo unificante"? La risposta ovvia è l'azione della volontà che opera come parte del Sé Superiore dell'uomo.

Per quanto riguarda queste copie, può darsi che abbiate sentito la storia del computer chiamato dai suoi costruttori "Pensiero Profondo". Aveva vinto a scacchi uno dei più bravi giocatori, eppure fu battuto da una situazione di fine gioco che anche un giocatore dilettante intelligente sarebbe stato in grado di gestire!

Recentemente è stato riferito che era stato costruito un computer in grado di battere il campione mondiale, ma c'è una fondamentale differenza che deve essere sottolineata. Il computer vince solo perché la sua velocità e capacità lo rendono in grado di elaborare migliaia di possibilità in un tempo plausibile. Non può discriminare tra queste possibilità come fa un uomo. Vede che un gran numero di opzioni possono essere rigettate all'istante e concentrare la sua mente più lenta su quelle importanti. Il computer non può "vedere" allo stesso livello di coscienza di un uomo.

La ricerca scientifica indirizzata a comprendere la coscienza solo da un punto di partenza puramente fisico e biologico potrebbe essere condannata a fallire come il tentativo dello stupido o del clown che vuole sollevarsi da terra usando i lacci delle sue scarpe.

David Chalmers, dell'Università di Washington, è d'accordo. Egli sostiene che le teorie fisiche possono solo descrivere delle precise funzioni mentali come la memoria, l'attenzione, l'intenzione, l'introspezione, che sono correlate a processi fisici nel cervello. Nessuna delle teorie attuali rivolge la domanda veramente "difficile" posta dall'esistenza della mente che è: "perché queste funzioni fisiche generano o sono accompagnate dall'esperienza soggettiva della coscienza?".



Il mistero della coscienza umana è veramente molto profondo. Se gli scienziati professionisti, come i fisici, neurologi, psichiatri e costruttori di computer, non forniscono spiegazioni, dobbiamo rivolgerci altrove. Il luogo più ovvio dove indirizzarci è la scienza esoterica.

H.P.B. ne *La Chiave della Teosofia* scrive: "Per l'Occultismo ogni cambiamento qualitativo nello stato della nostra coscienza dà all'uomo un aspetto nuovo e, se questo prevale e diviene parte dell'Ego che vive e agisce, gli deve venire dato (e gli viene dato) un nome specifico, che distingue l'uomo in questo nuovo stato particolare dall'uomo che si trova in un altro stato".

Questa affermazione implica direttamente che noi potenzialmente abbiamo capacità di controllare il centro ed anche la natura della nostra coscienza.

H.P.B., nella risposta alla domanda ne *La Chiave della Teosofia*, spiega che il segreto sta nella natura duale della mente che porta l'uomo ad avere una coscienza doppia.

La Mente Superiore, o Sé, ha una qualità diversa di coscienza da quella della Mente Inferiore che nasce dall'attività del cervello fisico. La coscienza spirituale superiore può imprimere il suo volere sul cervello fisico e sui suoi processi mentali, come un pianista quando preme le sue dita sui tasti del pianoforte seguendo il suo desiderio di produrre quella particolare musica che ha scelto.

Geoffrey Farthing, nel suo libro epico *Deity Cosmos and Man*, scrive sulla Scienza Esoterica: "Tutti i grandi processi di evoluzione coinvolgono l'uomo, perché lui è il loro modello e l'obiettivo, nel nostro Sistema, dell'intero processo di Divenire Universale. Lui fa parte di questo ed è in questo dal punto di vista fisico, psichico, mentale e spirituale. Il suo manifestarsi come essere autocosciente è ciò di cui tratta l'intero processo. La sua storia evolutiva ricapitola il movimento della vita attraverso tutte le forme del Regno della Natura. Queste forme sono gli strumenti attraverso i quali la coscienza viene costantemente ed in maniera sempre più crescente espressa finché dallo stato di semplice reattività nei regni inferiori diventa autocosciente nell'uomo".

La condizione di *trance* è un esempio di stato alterato della coscienza. Ci si trova in uno stato di *trance* quando l'attenzione è limitata ed è presente una certa ripetizione di pensieri come nei *mantra*, nelle canzoni, nella musica, o anche nella ripetizione di fantasie come quelle sessuali o di altro genere. Potreste descrivere la condizione di *trance* come un ciclo della consapevolezza o un flusso circolare di coscienza. La prova che la coscienza può essere alterata o spostata dalla sua condizione di normalità ad altri stati sta esattamente nei termini affermati dalla scienza esoterica. Lo stato di *trance* riveste un particolare interesse perché si trova nel confine tra la nostra coscienza fisica e la consapevolezza o coscienza psichica.

La consapevolezza della nostra coscienza, riguardante il processo dei nostri pensieri interni, può essere considerata a tre diversi livelli:

- Il livello Fisico dei nostri 5 sensi
- Il livello Istintivo
- Il livello Intuitivo

Al livello istintivo sembra probabile che parti della nostra memoria subcosciente siano programmate con informazioni dai nostri geni che abbiamo in comune con gran parte del regno animale. Qui la sopravvivenza della specie è spesso dipendente da delle capacità piuttosto complesse che sembra siano innate e non debbano essere deliberatamente passate da una generazione all'altra.



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA
2010

Poi abbiamo l'intuizione, il più alto ed il più misterioso input alla nostra coscienza. Il Dictionary la descrive come "la conoscenza immediata attribuita agli esseri angelici e spirituali, per mezzo della quale visione e conoscenza sono la stessa cosa" ... "L'intuizione del genio inconsapevole di ogni processo". Einstein "vide" le relatività e passò la maggior parte della sua vita a provarla. Beethoven "vide/sentì" la sua nona sinfonia nella mente sebbene fosse totalmente sordo. "Il concepimento di un pensiero totalmente nuovo nella mente che potrebbe avere una piccola o grande importanza in relazione con la conoscenza del momento". Il processo del pensiero astratto spesso porta ad avere visualizzazioni mentali.

Poi ci troviamo di fronte al fenomeno di scienziati che lavorano in parti diverse del mondo sullo stesso soggetto e che hanno intuizioni simili o fanno scoperte simili nello stesso istante. È ora ben noto che chi lavora nella ricerca e fa scoperte nuove corre a portarle a stampare il più presto possibile. Si giunge persino a spedire il titolo ed il sommario all'editore prima che sia scritto il testo.

E questa affascinante dimostrazione dal mondo della scienza che dà credito all'idea che ci sia una sorta di effetto di campo. Questo è estremamente importante per le nostre considerazioni sulla natura della coscienza. Ci potrebbe essere bene un livello superiore di coscienza che possiamo raggiungere a volte con grossi sforzi intellettuali o con la meditazione, che esiste come una sorta di effetto di campo in tutto il cosmo. Se ciò è così, le idee del mondo spirituale diventano improvvisamente molto più credibili ed il confine tra la scienza fisica e quella esoterica è molto meno profondo.

Anche i campi gravitazionali e magnetici attualmente conosciuti dalla scienza sono avvolti nel mistero, sebbene siano stati fatti grandi sforzi dai fisici moderni per chiarirli e fornire delle teorie convincenti che spieghino la ragione delle loro caratteristiche e della loro esistenza. Si pensi solo a cos'è quella forza strana ed invisibile chiamata gravità che in questo preciso istante ci tiene attaccati alle nostre sedie e che produce le maree negli oceani. O il campo magnetico che fa girare i nostri motori elettrici e le nostre bussole ovunque noi ci troviamo sia in terra che in acqua.

Forse fra altri 100 anni noi avremo scoperto altri campi che spiegheranno molte delle cose che attualmente la scienza non spiega! I sensi psichici dell'uomo ed anche la sua intuizione potrebbero dipendere da dei campi che sono solo accessibili dalla coscienza del Sé Superiore.

Geoffrey Farthing lo riassume molto chiaramente nel suo libro *Deity Cosmos and Man*, scrivendo quanto segue: "L'esperienza di noi stessi ci mostra che, in quanto esseri umani noi funzioniamo in una varietà di modi, nell'azione fisica ed in alcuni modi della coscienza come pensare, sentire e sognare. La scienza esoterica ci insegna che questi modi della coscienza si attuano a livelli diversi dal sensoriale od oggettivo a quello più profondamente interiore o soggettivo. Inoltre questi stessi livelli sono un riflesso, nell'individuo, dei piani universali dell'essere; proprio come l'azione individuale fisica ha luogo sul piano fisico, usando il materiale di quel piano, così l'attività mentale - il pensiero, ha luogo sul piano mentale, usando il materiale di quel piano."

Ci sono secondo la Scienza Esoterica sette di questi piani in Natura ed analogamente ci sono sette stati di coscienza dell'uomo nei quali egli può vivere, pensare, ricordare e vivere la sua esistenza".

La nostra coscienza superiore è la sede delle nostre volontà con cui noi dirigiamo il corso dei nostri pensieri e cerchiamo di controllarli assieme



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA
2010

alla direzione delle nostre vite, giorno per giorno. Le conseguenze karmiche di queste decisioni sono perciò sotto la responsabilità dei nostri Sé Superiori. Ogni forma di soggezione ad un vizio e fallimento morale può essere così attribuito al fallimento della volontà, che è il potere di dire "no" agli appetiti e desideri del *kama-manas*, il sé inferiore.

Il riconoscimento di questa natura duale del nostro processo del pensare e della coscienza abilita l'aspirante spirituale a dirigere la sua vita intelligentemente ed a guadagnare un grande controllo su ogni aspetto della sua vita.

Ne *La Voce del Silenzio* leggiamo: "Il Sé della materia ed il SÉ dello Spirito non possono mai incontrarsi. Uno dei due deve sparire; Non v'è posto per entrambi".

Quando noi diciamo a noi stessi: "Ah, sto pensando", con cosa usciamo da noi stessi e ci osserviamo? La risposta sta nel componente più alto e superiore della Mente che esiste su un piano più alto della coscienza e fa parte del Sé Superiore. Noi abbiamo un'incerta consapevolezza della realtà spirituale profonda di quel piano più alto della coscienza persino nei momenti di meditazione profonda e di esperienza mistica. Un regno vasto ed inesplorato dell'esperienza sta ai confini più alti dell'anima a livelli inimmaginabili di coscienza che nessuna parola di mortale o pensiero possono descrivere o convogliare.

In un articolo, intitolato "Addicts of Rational Consciousness", il **Dr Greg Fernstein** scrive: "La nostra dipendenza alla coscienza razionale "normale" è così potente che non ci possiamo scrollare di dosso facilmente l'abitudine neanche quando abbiamo capito che quel nostro vizio di ripiegarsi su noi stessi è artificiale ed auto inflitto, e giace su un rifiuto delle relazioni ed interdipendenze di ogni cosa (come fanno i fondamentalisti religiosi). Questo collegamento universale è stato proclamato incessantemente da generazioni di mistici e da visionari spirituali che hanno fatto l'esperienza dell'unità non frammentata e dell'interezza del Cosmo".

La possibilità dell'immortalità e la perseveranza della nostra coscienza spirituale superiore dopo la morte rendono questo argomento di cruciale importanza per ognuno che stia cercando il significato ed il senso della vita.

Traduzione di Marina De Grandis.

